

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

Canto corrente della Posta

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica
Udine e domicilio, o nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Profetia N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologio, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convenienza.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla editoria Bar-
ducci o presso i principali librai.

IL MONOPOLIO DEL PETROLIO

Sul progetto dell'on. Grimaldi, annunciato nella Relazione ministeriale, togliamo da un articolo del *Matino* di Napoli i seguenti dati interessanti:
« Il petrolio che si consuma in Italia è tutto importato dall'America o dalla Russia; le poche miniere italiane, tra le quali ha una certa importanza solo quella di Tocco negli Abruzzi, danno soltanto 400 tonnellate di prodotto valutato circa 185 mila lire. Di questo lato dunque gli ostacoli sono insuperabili. Il petrolio giunge in Italia quasi sempre per via di mare, e non v'è da temere un contrabbando maggiore di quello che vi potrebbe essere ora, perché il prezzo di vendita sarebbe piuttosto diminuito che accresciuto. Il trasporto del prodotto si fa solo per circa un terzo sotto bandiera nazionale: infatti nel 1891 furono introdotti in Italia per via di mare sotto bandiera nazionale dalla Russia q. 47,535 e dagli Stati Uniti q. 360,133, mentre sotto bandiera estera s'introducevano nel Regno dalla Russia q. 264,035 e dagli Stati Uniti q. 287,362; oltre ad altri quintali 170,000 circa introdotti per via di terra dai porti vicini di Marsiglia e di Trieste, quasi tutti certamente con bastimenti esteri. Dunque il vantaggio per la marina nazionale è evidente, come è pure evidente che non v'è ragione di aumentare le spese per premunirsi da un maggiore contrabbando.
In Italia il consumo del petrolio ha oscillato negli ultimi cinque anni intorno a una media di 780 mila quintali. Ecco le cifre precise degli ultimi tre anni:
1889-90 importazione quintali 698,041
1890-91 720,094
1891-92 739,288
E sui primi tre mesi dell'anno finanziario 1892-93 vi è qualche aumento sul periodo corrispondente dell'anno scorso. Questa media di importazione di 780 mila quintali per anno darà una media di circa 2,380,000 cassette della forma solita in commercio, ciascuna del peso netto di chilogr. 29,300. Il prezzo di acquisto del petrolio non può essere maggiore di tre lire per cassetta, comprato sui luoghi di produzione, poiché in Inghilterra e a Tunisi si vende al minuto a 12 centesimi al litro e ad Anversa a 15 centesimi. Ma per abbondare si ammetta pure come prezzo di costo quello di Genova, cioè lire 4.50 per cassetta, un terzo di più di quello che pagherebbe il Governo quando ne facesse l'acquisto direttamente.
Sicché il Governo spenderebbe per comprare la quantità di petrolio necessario al consumo annuale del paese (2,380,000 per scario cassetta a L. 4.50) L. 10,710,000, oltre a L. 3,500,000 per scario, trasporti, interni ed aggi ai rivenditori, in tutto L. 14,210,000. Il monopolio dei tabacchi ora esercitato dallo Stato dà molto di calcolare esattamente tutte queste spese. L'amministrazione finanziaria non ha bisogno per esercitare il nuovo monopolio di costruire altri magazzini, di creare altri impieghi, di creare rivenditori, poiché si servirà dello stesso ordinamento che funziona per i sali e per i tabacchi. Quanto ai rivenditori di petrolio, che lo esercitano quasi sempre insieme ad altri generi, verrà accordato loro lo stesso sconto dei rivenditori di private, per non distruggere i tenui profitti del piccolo commercio.
Il prezzo medio del petrolio è ora da noi di circa L. 0.70 al litro coi comuni chiodi, da un minimo di 60 centesimi ad un massimo di 85 e 90 centesimi a Venezia. Ma il prodotto, oltre che non sempre ben rettificato, viene spesso alterato dai residui dell'acqua marina, che serve da zavorra nei viaggi di ritorno delle navi-giustine. Il prodotto della vendita a L. 26 per cassetta, cioè circa L. 0.78 per litro, darebbe un utile lordo di L. 61,880,000, da cui bisogna dedurre la spesa d'acquisto in L. 10,710,000; le spese di scaggio, trasporto ed aggi in L. 3,500,000; il valore della riscossione doganale (L. 48 al quintale) in L. 33,600,000; e L. 1,600,000; sicché il monopolio, ammesso anche il prezzo d'acquisto elevatissimo di L. 4.50 per cassetta, darebbe allo Stato un utile netto di L. 12,570,000 annue.
Noi non possiamo sapere ora se il prezzo di vendita al minuto di un litro di petrolio sarà di 70 centesimi anziché

di 60; ma le economie che potranno farsi negli acquisti permetteranno anche questa riduzione senza punto toccare l'utile netto del monopolio.

Dalla breve esposizione che precede sarà certo apparso che l'on. Grimaldi è certamente in grado di mantenere tutto quello che è promesso nella relazione ministeriale: garantire un prodotto igienicamente migliore di quello generalmente adottato e al prezzo medio inferiore, tutelare le ragioni dei venditori al minuto mantenendo loro i profitti attuali, assicurare altri non alla marina nazionale, con un vantaggio per l'erario non inferiore ai 12 milioni annui. Ma se anche fossero soltanto dieci, e le previsioni del ministro apparissero alquanto superiori alla realtà, il risultato non avrebbe alcuna influenza sulle condizioni del bilancio, perché l'on. Grimaldi non ha tenuto conto per raggiungere il pareggio. Egli ha avuto un'idea chiara, semplice, feconda ed a ragione può menarsene vanto. Il provvedimento da lui proposto non esacerba i prezzi attuali e quindi non può turbare i consumi, difende le ragioni della marina nazionale e del piccolo commercio, e fa profittare l'erario pubblico di una grossa somma annuale che finora è andata a vantaggio esclusivo di pochi grossi speculatori, in gran parte stranieri.

ACCORDI CHE SFUMANO

L'annunziato accordo fra Radini e Saracco va sfumando. Radini si trova ancora a Roma, non avendo potuto concludere nulla con Sonnino, Marchisori e Plabani, interpellati per vedere di formare un programma comune.

IL TRANSITO DEI VINI ED UVE IN AUSTRIA

Sono a buon punto i negoziati con l'Austria-Ungheria per la questione del transito dei nostri vini e delle nostre uve. Per le uve è già consultato il transito per tutto quest'anno e quanto ai vini è imminente la firma d'un compromesso in cui sarà tenuto conto delle domande dell'Italia.

LA CRISI MUNICIPALE ROMANA

La crisi è stazionaria. Si fanno tentativi di conciliazione, ma senza speranza di riuscita.

I NOSTRI VINI IN GERMANIA

Sono di passaggio parecchi grandi esportatori di vini italiani in Germania. Si recheranno nelle Puglie per fare dei vistosi acquisti.

LA NEVE IN RUSSIA

Venerdì parecchi treni furono impediti dalla neve sulla linea S. Szymas-Wiasna fra cui l'espresso che trasportava il granduca Nicola. Fino a sera fu impossibile sgombrare la neve.

GRANDE INCENDIO Quattro feriti

Ad Amburgo è scoppiato sabato un incendio nel deposito della Società di navigazione danneggiando pure il cantiere e la fabbrica di prodotti chimici vicini. Il comandante dei pompieri e tre pompieri sono feriti. I danni sono d'oltre un milione di marchi.

Gli inglesi e la triplice

Le dichiarazioni del conte Kalouky in seno alla Delegazione ungherese, rispetto all'attitudine del nuovo ministero inglese verso la triplice alleanza, sono improntate ad un senso del maggiore ottimismo. L'uomo di Stato austriaco ha dimostrato di credere che il cambiamento degli uomini al Governo in Inghilterra non potrà produrre mutazione nella linea di condotta di quella nazione a proposito della politica europea, avendo essa tutto l'interesse al mantenimento della pace.

Il commento della stampa al discorso del Ministro austro-ungarico si manifesta per questa parte abbastanza benevolo, poiché essa d'altronde si dichiara profondamente convinta che nessuna

pressione sia stata fatta in proposito sul gabinetto di Gladstone. Anche i giornali inglesi condividono codeste idee, e la *Pall Mall Gazette*, fra questi, in un notevole articolo constatato che la triplice alleanza rappresenta gli elementi pacifici del continente, almeno fino a quando la Francia e la Russia manterranno il loro contegno irrequieto e perturbatore.

Non importa che queste due ultime nazioni siano tratte nelle loro effervescenze belliche da un diverso ideale, spingendo lo spirito patriottico francese gli armamenti per mettere in grado la nazione di far fronte alla potenza tedesca in grazia di quella *revanche* che da oltre un ventennio tormenta gli animi dei nostri vicini; e volendo lo czar addormentare le interne aspirazioni ad un regime più civile col miraggio di una prossima conquista al mezzogiorno. Comunque il continuo aumento negli stanziamenti del bilancio della guerra che si verifica in Francia, e l'instaurabile operosità, per quanto ardentemente recondita della diplomazia russa, costituiscono un pericolo permanente per la pace, e la triplice è sorta e si mantiene a scorgiarlo.

E l'Inghilterra, che per la sua posizione geografica nulla ha a temere per sé, trovasi però in tale posizione da desiderare, ai pari di ogni altra nazione, che non vengano aperti i battenti del tempio di Giano, perché le sue numerose colonie, i suoi immensi possedimenti di oltremare, e per conseguenza i suoi interessi mercantili, non abbiano a soffrire sotto un danneggiamento.

È vero che taluno, degli attuali ministri inglesi, nella lotta elettorale della scorsa estate, parlando ai loro elettori di politica internazionale avevano accennato la loro intenzione di migliorare la condizione di pace creata dal gabinetto Salisbury nei rapporti della Francia e della Russia. Di qui la supposizione che, una volta raggiunto il potere, il partito liberale inglese non dovesse riuscire troppo caldo sostenitore della triplice.

Saremmo le buone intenzioni di quegli uomini era necessario che all'atto positivo, e di fronte a più gravi responsabilità, rimanessero soltanto come tali molto più che l'aderire, o quanto meno il non osteggiare la triplice, non significa anticipata vana speranza. E sempre questo che venne prediletto fin qui, come dovrebbe rimanere nella coscienza di tutti, se lo *chauvinisme* sospettoso da una parte, e la temeraria provocazione dell'altra non s'incarnassero, ogni giorno di ingenerare dubbi e preoccupazioni.

Ma gli inglesi, siano liberali o conservatori, sono sopra tutto assai pratici, ed anche nel caso concreto questa loro caratteristica non venne smentita. E tanto di guadagnato per la pace.

LA DIMOSTRAZIONE DEI ROMANI a Francesco Crispi

Dai giornali della Capitale togliamo i seguenti particolari sulla dimostrazione fatta mercoledì sera a Crispi in Campidoglio.

Una gran folla ardente, torcia a vento, facchi di bengala, due concerti che scuotevano gli inni nazionali, davano l'etere alla piazza dell'Ara Coeli e a quella del Campidoglio l'aspetto delle grandi circostanze.

Era il popolo di Roma che voleva fare una dimostrazione di affetto all'onorevole Crispi che saliva per la prima volta in Campidoglio quale consigliere del Comune, chiamato dal larghissimo suffragio dei cittadini.

Una grande ovazione si era preparata al popolo a fare all'illustre uomo alla sua entrata nel palazzo Senatorio; ma egli la volle evitare e accompagnato dall'on. Amadei penetrò non visto nell'aula dell'aula capitolina, dove i consiglieri vecchi e nuovi, il Sindaco, gli assessori già convenuti, gli fecero la più cordiale e reverente accoglienza.

Non poca fu la delusione dei dimostranti, ma l'entusiasmo non scemò punto; le grida: *viva Crispi*, *viva l'amico di Roma*, salirono alle stelle, e lì per lì fu deciso che una Commissione scelta fra i dimostranti gli portasse il saluto di tutti.

L'onorevole incarico viene affidato ai signori Bongarzi, Capobianco, Cristofari, Marcelli, Bianchini, Zeri, De Rossi ed Izzarelli.

L'on. Crispi accolse i componenti la

Commissione con evidente soddisfazione e disse loro:

« Vi ringrazio di tutto cuore della dimostrazione che mi fate. Roma è sempre stata l'idolo della mia vita. Io sono riconoscente a questo segno di affetto del popolo di Roma, e, non dubitate, io farò di tutto per tutelare gli interessi. Vi prego di ringraziare a mio nome i vostri compagni. »

Izzarelli disse all'on. Crispi:
« Io sono il più giovane della Commissione ed auguro a V. E. cento anni di vita. »

Il Zeri soggiunse:
« Spero che V. E. possa vivere per tanti anni da riportare Roma alla sua antica grandezza. »

Senza la Commissione a riferire al popolo l'accoglienza avuta, nuove reiterate acclamazioni scuppero dalla folla che era andata sempre crescendo, e si ripercossero nell'aula capitolina, che intanto si era gremita di cittadini d'ogni classe.

SAVIE COSE dette da un vecchio brontolone

Antonio Gallenga, letterato, patriota, cospiratore, condannato nel '81 al capestro, a Parma, sua patria, poi fuggito in Inghilterra, dove si fece giornalista e lo fu per mezzo secolo fino a che il *Times* lo passò — manda alla *Gazzetta di Parma*, da un villaggio inglese, dove risiede, delle lettere sull'Italia che sono proprio d'un vecchio brontolone più che ottantenne, ma sono in pari tempo piene di vita, di senso, di considerazioni in fondo giuste — eccetto in certi particolari, dove la lunga lontananza dalla patria induce sulla esattezza del giudizio della scrittura.

Ecco qui un brano che togliamo dall'ultima di dette lettere di quel consuetario accigliato, che preferiamo alle dichiarazioni di molti damogoli:

« Del dissesto dell'erario in Italia non ha tanto colpa il governo o il Parlamento, quanto l'egoismo del popolo italiano. Non v'è di noi alcuno che non si adoperi a mettere, se non a proprio profitto, a beneficio più o meno esclusivo di un parente o d'un amico, d'una famiglia, d'un municipio, d'una provincia, d'una regione, quel poco di bene di cui possa disporre la povera patria comune la quale come madre di tutti, non dovrebbe accordare ad alcuno se non quel che compete al suo merito non meno che al suo bisogno. *Vive la Patrie où l'on mangi!* L'Italia è un'afritone, alla cui mensa quasi ogni cittadino è accorrono; cominciando dal cacciador d'impieghi, all'urna elettorale, e dal deputato alla Camera che vuole ad un ministro o a tutto il gabinetto il suo voto come la minestra di lenti, in retaggio di cui conta ricevere ciò che agogna come una parte del retaggio nazionale, e procedendo fino alle città regie di Firenze e di Napoli, che reclamano, a molti milioni, il compenso di quelle corone, di cui parevano così bramosi ed impazienti di fare il patriottico sacrificio! »

Non v'è in Italia chi non voglia qualche cosa — una provincia o un'associazione di province, che chiegga una ferrovia alla cui frequenza di viaggiatori quasi basterebbe un omnibus; una città marittima che aspira a diventare porto, su d'un lido, da cui il mare ha fatto divorzio, dacché v'è approdato Manto ad Antenor; una borgata d'affamati che si crede in diritto di venti diocesi o capoluogo d'Università, Accademia o qualunque altra istituzione locale, dove possa riuscire più superflua e parassitaria. E non v'è privato, disposto a vendersi, che non trovi ministro o mazzano di ministro che non sia pronto ad accondiscendere a qualunque proposta, od anche a prevenire qualunque; a far negozio, alle spese della patria, a qualsivoglia condizione.

Ed è questo mercimonio, questa simonia delle cose di Dio e della patria che di bontate devono essere spose e che ministri e mezzani di ministri adulterano per oro e per argento, questo è che io chiamo camorra politica, una camorra che data in Italia fin quasi dai primordi del regno, ma che imperverò oltre ogni limite sotto quel brutto Depretis, che fece intendere che per un *quid pro quo*, non si direbbe di no a chi avesse, sia esolenza da vendere, sia oggetto da comprare...

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
24 ottobre (1795). Il cardinale Albani s'impadronisce violentemente della repubblica di San Marino.

Un pensiero al giorno.
Alta scuola o nei libri s'imparano le cose utili, nella società le inutili; ma sono poi queste ultime che fanno valere le altre.

La saggio. Monoverbo.
nccato
Spiegaz. del monoverbo doppio preso.
DOPPIO
QUATERO

Per finire.
Il padrone è a letto: i servi in anticamera.

— Sei là, Pietro?
— Sì, signor padrone.
— Che fai?
— Niente, signor padrone.
— E tu, Carlino, sei là?
— Sì, signor padrone.
— Che fai?
— Amo Pietro.
— Bene, quando avrete finito, mi darete le mie scarpe.

Penna e Porcino

Il Pitticor ha un'azione più energica del semplice olio di fegato di merluzzo.

DALLA PROVINCIA

Il Consiglio Agrario di Cividale ha disposto affinché nei giorni 26 e 27 ottobre, abbia luogo una escursione agraria, che ha per scopo di visitare la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano ed i grandi stabilimenti del Pasqualis a Vittorio.

L'escursione sarà regolata dal seguente itinerario e ad essa, non potranno prender parte che i soli soci, i quali però avranno diritto di condur seco i loro gastaldi ed agenti.

Il 26 partenza da Cividale con vettura alle 2 ant. e da Udine colla ferrovia per Conegliano alle 4.40 ant. Visita della scuola, dei gabinetti, delle cantine, dei poderi e delle stalle; all'1 pm, visita della grande fabbrica di vasi vitari; alla ore 3.20 pm. partenza da Conegliano per Udine.

Quei signori soci che desiderano di recarsi a Vittorio, partiranno da Conegliano alle ore 8.30 pm. ed arriveranno a Vittorio alle 9 pm. dove pernoveranno.

Il giorno 27 visita degli stabilimenti Pasqualis e cioè quello della confezione del sennabacchi e l'altro del gaso lino; alle 2.45 pm. partenza da Vittorio per Conegliano; partenza da Conegliano per Udine alle ore 3.20.

Raccolto dei bozzoli nel 1892. Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti, sulla campagna serica del corrente anno, quali risultano dalla statistica compilata dalla R. Prefettura e testé approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica quante once di seme di 27 grammi furono poste in incubazione, il secondo il prodotto totale in chilogrammi di bozzoli, ed il terzo il prodotto medio per oncia, pure in chilogrammi di bozzoli:

Ampezzo	25	949	37.96
Cividale	2190	70,761	28.42
Codròpo	2324	74,934	32.24
Gemonia	1361	18,104	13.27
Latisana	1780	67,625	37.94
Maniago	669	16,991	25.78
Moggio	45	1,229	27.21
Palmanova	1797	61,137	35.69
Portogruaro	4972	179,803	36.35
Sacile	2130	78,240	36.73
San Daniele	1884	26,856	19.40
San Pietro al Nat.	164	5,558	33.89
San Vito al Tagl.	3462	123,055	35.54
Spilimbergo	1022	41,820	40.92
Tarcento	1577	38,697	24.60
Tolmezzo	196	9,092	46.39
Udine	3794	180,885	34.60

Complessivamente nella Provincia nel 1892, si posero all'incubazione 23,185 oncie di seme e se ne ricavarono 989,574 chilogrammi di bozzoli, con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 32.19. Nel 1891 invece si erano poste in in-

cazione 43,307 oncia di seme, con un prodotto totale di chilogrammi 1,256,289 di bozzoli, e quindi un prodotto medio per oncia di chilogrammi 29.01. Il tardivo sviluppo della foglia per i freddi di primavera, ed i prezzi elevati a cui era salita nel decorso anno 1891, furono causa della diminuzione di seme posto in incubazione.

Coloro che desiderassero notizie più particolari sulla campagna serica nel 1892, potranno rivolgersi alla Prefettura.

Latisana, 23 ottobre. Teatro.

Ieri sera la Compagnia Osti diede la prima rappresentazione, dell'Amore di Vislanti.

L'interpretazione fu ottima, e meritano speciale elogia i coniugi Osti, la signorina Petralissa ed i signori Fornaci e Bellotti. Decorosi la messa in scena e il vestuario.

Ieri sera all'ora dell'Ata da Teatro, le vie erano nell'oscurità più profonda: nessun fanale acceso. Non sarebbe bene che l'autorità municipale provvedesse (senza aggravare il bilancio) perchè l'imprender non abbia a spregiare i lumi tanto per tempo?

E. P.

Un Pretore rimasto sulla sponda. In Vanzon vennero denunciati i passatori del fiume Tagliamento perchè si rifiutarono di far passare il Pretore di Gemona, il quale doveva recarsi alla riva opposta per procedere ad atti del suo ministero.

Tacchini rubati. In Fiume ignoti ladri rubarono nel pollaio ed in danno di Marson Luigi parecchi tacchini per un valore di L. 30.

Un guardiano foror. In Cordovone venne denunciato Giuseppe Zucolo guardiano privato, perchè avendo sorpreso certi Vittorio Ceschin, Luigi Cadu e Gastano Della Vedova, tutti ragazzi del luogo, che pescavano gamberi nel vivaio di Federico Marsilio, espone contro di loro la faccenda a pallini colpendo i primi due in più parti del corpo e cacciando loro ferite guastate oltre i giorni 10.

Ladri arrestati. In Pozzuolo del Friuli vennero arrestati Leonardo Bertossi e Antonio Berlasso perchè autori del furto di avena e frumento del valore di L. 220 commesso in più riprese in danno di Giuseppe Fadelli.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

«L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contraporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori.

«È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin, e che vorremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettiva ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro».

(Dalla Riforma di venerdì 21 ottobre 1892, n. 295)

Quel redattore della Breccia che firma Asrael nel numero di ieri, è invitato a dichiarare chi è nella redazione del Friuli che «non ha diritto al rispetto altrui», e perchè non ha questo diritto. Se non farà nomi e non specificherà fatti che giustificano il suo asserito, dovremo dire che tenta di togliere la buona fama altrui con una insinuazione vigliacca.

Il programma Girardini.

Da un giovane al quale si attribuisce ingegno e buoni studi, si poteva aspettarsi qualche cosa di maglio.

Esordisce dichiarandosi candidato di un partito operaio. Sapevamo che lo prova la riunione di venerdì, ove non erano invitati che operai.

Non consente alcuna arbitraria limitazione della libertà. Nessun conservatore costituzionale direbbe altrimenti. Desidera il decentramento e semplificazione dell'amministrazione. È un desiderio comune; però non è

questo «il mezzo atto a migliorare la pubblica economia». E nel successivo periodo si contraddice dicendo che, «non importa delle riforme organiche professate l'utilità».

«Per il pubblico bene occorre il riordinamento dei banchi di emissione». Tutti lo sanno, ma sanno anche che sussistono gravi difficoltà.

Vuole semplificare l'amministrazione militare senza diminuire le forze dell'esercito, che reputa necessario conservare intatto. Di ciò se n'è incaricato già il Ministero della guerra.

Intende di sollevare i piccoli contribuenti dando ai tributi una giudiziose progressione. Il Ministero vuole qualche cosa di più: escludere cioè le imposte a larga base. Dice che l'agricoltura è fonte massima e prima di ogni ricchezza. Grazie della novità!

Desidera che siano presto sancite le leggi sociali che il Ministero si propone di presentare. Sarà soddisfatto.

Lo Stato non può dispensarsi ormai dal sovvenire nella lotta sociale i più deboli. Vuole il socialismo di Stato.

Conclude dicendo che gli intendimenti del Governo non debbono essere difformi da quello che egli sente. Mandi il suo programma al Ministero e... sarà servito.

Quando non aveva altro da dire, faceva meglio a tacere. Il discorso del candidato operaio, a giudicarlo anche nel modo più benigno, deve persuadere ognuno che sarebbe commettere una orribilità il voler *changer de gouvernement*.

Libertà di discussione — verità e bugia — buona fede — buona memoria — abilità giornalistica — ed altre cose ancora.

La cosa è addirittura fenomenale e per una parte anche passabilmente buffa.

Nel resoconto che abbiamo dato sabato dell'adunanza tenuta nel Teatro Nazionale per proclamare la candidatura Girardini, abbiamo detto che ci furono fischi, urli e grida all'indirizzo di coloro che volevano parlare contro quella candidatura, e che perciò furono costretti a tacersi, ben contenti anche — soggiungiamo ora — di cavarsela così a buon mercato, tanto è il rispetto per la libertà di discussione e per tutte le altre libertà, che professano certi liberalissimi. Soggiungiamo ora anche questo, che i fischi e gli urli non partivano solamente dai gruppi dei ragazzi e non elettori che popolavano il teatro, ma anche da qualche direttore d'orchestra che dava l'intonazione e il segnale dell'attacco.

O bene, la Breccia, nel suo numero di ieri dice che il Friuli è stato bugiardo (la parola bugiardo in carattere grasso) e sleale, nel riferire tali cose. Il linguaggio dell'organo dell'avvocato Girardini non sorprende, perchè oramai è troppo seguito e pacifico — come dicono appunto gli avvocati — che non ne sa adoperare altro; — non sorprende nemmeno che quei signori che lo scrivono abbiano della disavventura da vendere; ma si resta un po' impressionati a vedere che abbiano così poca memoria, cioè che è difetto gravissimo in chi vuole occuparsi di giornalismo.

Ecco a proposito dei fischi e degli urli, la cui constatazione da parte nostra fu bugia e slealtà, cosa scrive la stessa Breccia nel suo resoconto, numero di sabato 22 corrente, seconda pagina, terza colonna:

«...Chiedono successivamente «la parola i signori Demetrio «Canal, Pietro Missio e Giuseppe Bonassi (contrari alla «candidatura Girardini), e parlano in mezzo ad un uragano «di fischi, di urli e di grida di «basta e fuori; così che furono «costretti a tacere».

Sarebbe per caso bugiarda e sleale anche la Breccia?

Un altro «bugiardo» e «sleale»

L'Adriatico di ieri pubblica la seguente del suo corrispondente udinese: «Ieri sera ebbe luogo una riunione elettorale nel primo Collegio, promossa dal Circolo operaio. Il teatro Nazionale era affollato di operai, impiegati, elettori di altri ceti, studenti, monelli, ecc. Fu un continuo tumulto dalle 8 alle 9. Nessuno degli oppositori alla candidatura Girardini fu lasciato parlare; le loro parole vennero coperte da fischi ed urli. Così per la libertà di discussione. Nella lettera che il presidente del Circolo lesse, mandata dall'on. Girardini, si dichiara liberale (e chi non si dice tale?). Era applausi, grida assordanti, fischi ed urli, l'assemblea si chiuse con evviva Girardini.

«La Breccia d'oggi, organo dell'avv. Girardini, nel resoconto che fa della riu-

nione elettorale di ieri sera, confessa ingenuamente che i signori Bonassi, Missio, Canal, ecc. non furono lasciati parlare e la loro parola vennero coperte da grida, fischi, urli! E si sosterrà ancora che quei signori lasciano piena libertà di discussione! Come la verità s'impone su tutto e specialmente sull'Artificio!

Nello stesso numero d'oggi, la Breccia, perchè ha negato di avere scritto la corrispondenza al Secolo che qualificava l'avv. Girardini per democratico, mi dirige delle insolenze. E' la polemica che piace a quei signori, e se costoro accomoda, padronissimi. Tutti quelli che non la pensano col cervello del brecciatino, godono della comunicazione maggiore, sono gente venduta, ed altre simili piacevolerie. In tal modo, essi intendono la libertà di opinione? Del resto ci vedremo alla sera del 6 novembre. Certo che i metodi di lotta sin qui adottati dalla Breccia non vanno a vantaggio del suo candidato, ed appunto ad declinare nel 6 novembre se ne accorgeranno».

Mandano da Udine 20 ottobre al Parlamento:

«La lotta elettorale va accentuandosi lentamente nella nostra provincia, benché si approssimi il momento della votazione.

Il movimento maggiore si manifesta, finora, nel Collegio di Udine, dove in questi ultimi giorni il Seismit-Doda ha acquistato sempre più grande favore, e il Girardini invece ha perduto terreno, anche per causa della polemica intemperante del giornale che si pubblica per sostenere la candidatura. La nostra popolazione è mite e cortese, e certe forme di linguaggio non la persuadono. Mi consta che si sta coprendo di firme di operai un indirizzo per appoggiare, anche presso quella classe di elettori, la candidatura Doda. A quest'ora se ne sono raccolte oltre un centinaio. Doda sarà anche per la prossima legislatura il rappresentante di Udine».

Una bugietta innocente del Direttore (?) della «Breccia».

Nel numero di venerdì 21 corrente del Friuli, un elettore curioso domandava in quali liste elettorali è iscritto il sig. Adolfo Silvio Limena, domiciliato a Ronchis di Latisana, e il sig. Limena nel numero di sabato della Breccia stampava la seguente:

«Una risposta all'elettore... curioso del «Friuli».

Nel Friuli di ieri si domanda «in quali liste elettorali è iscritto quel buon (obbligato) ragazzo che fanno (?) firmare come direttore sotto gli sfoghi atrabiliari».

A legittima richiesta, educazione impone che si debba loro rispondere; non sarà lo certo che seguirà gli esempi recentemente offerti dal Merzagora e dai Piccoli.

Sono elettore, e precisamente sono iscritto nelle liste elettorali del Distretto di Latisana.

È ora soddisfatto l'elettore... curioso del Friuli?

A. S. Limena
Direttore della Breccia

Ora noi abbiamo sul nostro tavolo il seguente documento:

«Adolfo Silvio Limena non figura «iscritto in queste Liste Elettorali «Politiche.

Ronchis di Latisana, 23 ottobre 1892.

«Padovan Camillo
«Segretario comunale».

L'«elettore curioso» vorrebbe domandare ora in quale altro Comune del Distretto di Latisana è iscritto il signor Limena come elettore politico....

Ah quel buon ragazzo, oltre ad alzarlo potentissimo, gli insegnano anche a dir bugie nell'ufficio della Breccia! Gli costa cara quella Direzione.... onoraria.

I Reduci per Doda

Nel locale in via Poscolle, del reduce Padovani Giuseppe, ebbe luogo una numerosa adunanza di Reduci e Veterani delle patrie battaglie. Dopo una viva discussione riguardo al candidato elettorale, apprezzando un nobile discorso del reduce sig. Nardelli Federico, ad unanimità acclamavano la candidatura dell'on. Seismit-Doda facendolo preghiera che il detto discorso sia pubblicato sui giornali cittadini.

Ecco il discorso del signor Nardelli:

Reduci!

Due sono oggi i nomi che prevalgono nell'animo dei diversi patrioti friulani, quei candidati al seggio di deputato nel I collegio di Udine. Il primo l'intemerato patriota d'italica libertà, onor. Seismit-Doda; l'altro l'egregio cittadino avvocato Girardini Giuseppe, che corrisponderebbe certo alle idee del partito operaio, i cui intendimenti non debbono darsi difformi dalle

aspirazioni, che ogni buon patriota deve apprezzare. Avvi però delle considerazioni, che qui in breve nel mio debole concetto, ma con cuore franco e sincero, debbo con lealtà esporre, alla presenza di voi reduci, che avendo conoscenza della mia povera ed umile condizione, potrete accertare del mio disinteresse da protezionismo od altro.

Sebbene io vi dica che feci ottima impressione, il programma spiegato dall'egregio avvocato Girardini, che nella sua sostanza e nelle promesse riforme nulla lascierebbe a desiderare, nel mentre fa onore al partito operaio che vuole assecondare i nobili sentimenti in esso espresso, debbo però stimatizzare per principio di patriottismo, e per debito di gratitudine tutte quelle polemiche e quei discorsi che tendono a voler menomare la stima di un candidato quale è l'onorevole Seismit-Doda a cui la nazione ed ogni buon italiano deve riconoscenza.

Un senso di disgusto fece la lettera riportata sul giornale la Breccia, di quel famoso elettore che non si firma, ove dichiara il Seismit-Doda, come oggetto inutile e peggio per questa città, e dicasi pure le poco delicate insinuazioni, che con metafore si vorrebbe portare a carico di chi merita la considerazione di ogni onesto patriota. Non è forse ingratitudine il dimenticare l'operaio dell'on. Seismit-Doda nell'abolizione della tassa del macinato; il tergiversare i nobili sentimenti sempre spiegati per venir in soccorso delle classi nulla abbienti, come ne fa fede la sua relazione alla Camera, per soccorrere i poveri danneggiati politici che dal 1874 tengono ancora le loro petizioni al Ministero, e che l'on. Seismit-Doda aveva ideato di sollevare dalla miseria le migliaia di famiglie, che tutto perdettero per amor patrio e rimasero dimenticate, e che pur troppo per le vicende politiche avvertendosi videro distolto il nobile intento. I fatti e prove sono là evidenti e per noi resta sempre fermo l'uomo che tenendo alta la bandiera dell'umanità, procurò di far il bene agli italiani tutti.

Si muove un appunto all'on. Seismit-Doda dicendolo vecchio, confrontando la sua assenza alla Camera nella XVII legislatura, motivata per malattia; quindi gli si vorrebbe dare l'onorato riposo. No, Reduci, restate fermi nel vostro convincimento che l'on. Seismit-Doda è una tempra di uomo, che non si lascia abbattere da nulla. Esso ha fatto il suo dovere e continuerà nella nuova legislatura a propagare il programma liberale delle riforme da tutti aspettate; e gli elettori debbono dare il loro voto a quelli che ebbero già a dar prova all'italia nostra di libertà e patriottismo.

L'on. Seismit-Doda è uno dei pochi campioni cui queste doti si riferiscono, quindi voi, Reduci, uniti e compatti date il vostro voto a colui che si è reso benemerito alla patria ed alla nazione e abbiate piena fiducia che il vostro candidato sarà sempre il valoroso apostolo di Libertà e di Fede.

Riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore del giornale «Il Friuli».

La prego a voler dare pubblicazione alla seguente

Dichiarazione:

Onde evitare equivoci, dichiaro che né prima né durante la lotta elettorale, non ho scritto né scriverò una sola riga.

Giuseppe Flaibani

Si scrivono dal Collegio di Tolmezzo, 22 ottobre:

Leggo nel Giornale di Udine di ieri una corrispondenza elettorale, che mi pare scritta in Udine anziché in Carnia. Nel nostro Collegio, a quanto è potuto intendere di che ho il difetto di non occuparmi di elezioni, ma di stare nella finestra e guardare, fino ad ora si è sentito parlare assai del avv. Valle e più che altro per i modi ed i mezzi della sua auto-propaganda; si è sentito a parlare molto del Magrini come candidato possibile. Nessuno ha pensato al sig. Maggiore Chiusari, forse perchè non è punto conosciuto fra noi, quantunque (se il cognome non inganna) di origine Carnica.

Il corrispondente nella sua imperizia dalle cose nostre, astratto nella possibilità della candidatura da lui proposta, va troppo oltre. Scrive nientemeno che il dott. Magrini concorre alle aste! Anche se ciò fosse vero (e non è) forse che il concorrere alle aste è cosa immorale? Lascio la risposta ai nostri commoventi.

Però se il corrispondente conoscesse almeno un poco i fatti nostri, saprebbe — ed anche i muriccioli delle strade potrebbero, se non lo sa, insegnarglielo — che qui alle aste concorrono soltanto i commercianti.

Il dott. Magrini una volta — molti e molti anni addietro — ebbe la debolezza — e non per fine di lucro — di con-

parare il taglio di un bosco. Ne rimise del suo, ma pagò tutti. Tali cose si potrebbero rievocare se il dott. Magrini non avesse fatto il suo dovere: far ciò era il motivo di... considerazione pietosa per chi lo fa.

In questo Collegio s'è infiltrato universalmente il concetto di nominare un deputato che s'interessa anche dei nostri interessi: di qui la candidatura locale; di qui la facilità della candidatura Valle basata interamente su promesse, molte volte assurde, certo nella massima parte irrealizzabili.

Questo è il fatto attuale, ed è per questo che non fu presentata la candidatura dell'on. Marchioni, uomo politicamente parlando più autorevole di quello del Chiusari, e con maggior base, come lo dovrebbero provare le onorevoli votazioni prima d'oggi ottenute.

Il perchè di questo modo di vedere degli elettori carniati tutti, qui lo sanno: non è certo un dilungarsi a spiarlo al corrispondente del Giornale di Udine. Se il razzo mi viene, forse lo farò ad elezioni finite.

Un elettore

Collegio di S. Daniele Codroipo.

In seguito all'adunanza elettorale tenutasi venerdì 21 corr. in S. Daniele, il cui resoconto venne pubblicato sul giornale la Breccia di ieri e che qui in appresso riproduciamo, si manifestò un senso di razione in molte parti del Collegio S. Daniele - Codroipo, e venne in tutta fretta scritto un indirizzo all'ex deputato comm. Paolo Billia offrendogli quella candidatura, indirizzo che ottenne, in breve spazio di tempo, molte firme di elettori del Distretto di Codroipo, e di parte anche di quello di S. Daniele.

Pubblichiamo lo scritto che colle firme originali venne consegnato alla direzione di questo giornale.

Quali sia il carattere ed a quali principi ispirata la candidatura proclamata nell'adunanza di S. Daniele, è facile comprenderlo; per noi il comm. Billia farebbe opera di buon cittadino, ed utile al partito cui appartiene, se, desistendo dai suoi precedenti propositi, accettasse l'offerta di candidatura, e con questa una lotta di principi.

Il resoconto pubblicato dalla Breccia dell'adunanza di venerdì 21 corrente.

Ieri (21) alle ore 2 pom. in una sala del locale municipale si riunirono circa 300 elettori del collegio San Daniele-Codroipo per scegliere e proclamare il proprio candidato.

Presiedeva l'adunanza l'avvocato Della Schiava: noto parecchi elettori di Majano, Rive d'Arcana, Cossano, Rigogosa, ecc. Il Presidente, aperta la seduta, avvertì che i nomi finora fatti sarebbero: Luzzatto avv. Riccardo, Billia comm. Paolo e Marzin. Invita gli elettori ad esporre le loro idee in riguardo ai nomi suddetti e fare proposte di altri.

Sorge il prof. Piroua dicendo che prima di discutere nomi, si dovrebbe stabilire il colore politico del collegio ed in ordine a questo scegliere il candidato.

Tale proposta non viene accettata.

Dalla Schiava Ugo propone a nome della gioventù radicale l'avv. Riccardo Luzzatto; ma tosse la biografia; legge lettere di persone cospicue che l'appoggiano.

L'ing. Rosmini crede bene di avvertire l'assemblea che l'avv. Luzzatto non è soltanto radicale legittimo, ma che stesso tende alla repubblica.

Molte voci: lo sappiamo, meglio così. A questo punto il prof. Piroua ed altri moderati se ne vanno.

Il Presidente si alza impetuosamente e dice: Chi meglio di Umberto potrebbe presiederla, o se fosse proclamata la repubblica in Italia?

L'assemblea è agitata; rumori, risa, discezioni.

L'ing. Rosmini riprende la parola raccomandando la candidatura Billia, il quale, a suo dire, otterrebbe dal Governo la gratuita costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Finzano.

Tale proposta è accolta con avversione generale.

Ecco molta impressione la proposta di Ettore Fabris a favore del Billia; proposta che il Fabris stesso fece perchè lusingato che il Billia possa ottenere dal Governo la costruzione del ponte suddetto. Che ingenuità!

Si chiama la chiusura.

Il Presidente dice che resta a discutere il nome di Marzin.

L'assemblea non sa più a che punto si è per la chiusura; che, posta ai voti, viene proclamata ad unanimità.

Il Presidente quindi fa votare l'assemblea con controprova per portare a candidato l'avv. Luzzatto Riccardo. La votazione è splendida: quasi tutti entusiasti proclamano a candidato il Luzzatto. Messa ai voti la candidatura Billia, ebbe un (dieci uno) voto soltanto.

Indirizzo degli elettori del Collegio di San Daniele - Codroipo al comm. Paolo Billia.

I sottoscritti elettori offrono la can-

didatura del Collegio di S. Daniele-Codroipo al com. Paolo Billia raccomandando il suo nome agli amici politici.

Dottor Matteo Zuzzi, dott. Giacomo Zanzi, M. Rinaldo Melchior, Ugo Battazzo, Domenico Ballio, Ugo Carlo, Luigi Agnola, Giusti Edoardo, dott. G. Pollegri, Gio. Batt. Valentini, Petresco Pietro, Fratelli Cozzi, Antonio Baschiera, dott. L. Ciani, Boselli Pietro, Mazzorini Carlo, Rinaldi dott. Daniele, Brunetti G. Batt. Nicolò Pietro, Borghini Bernardino, Paolo Spangaro, Giuseppe de Ollia, Lodovico de Ollia, Rinaldi Antonio, Raimondo Giovanni, Cecchi di Francesco, Tosini Francesco, Chiesa Pietro, Menini F., Chiesa Gio. Maria, Di Leonardo Luigi, Molinaro Luigi, Gaudenzi Pietro, Pasqualini Sebastiano, Cargnelli Giuseppe, Presacco Giovanni, Gaudenzi Giacomo, Antonio Pasqualini, Eugenio Pasqualini, Menini Domenico, Masotti Francesco, G. Massi, Brun Giuseppe, Venier Luigi, Marzoni Nicolò, Donati Gio. Maria, Mario Laurenti, B. G. D'Orlando, Luigi Concia, Alessandro D. Laurenti, Luigi D. Centazzo, Cantoni G. Batt. Co. Luigi Colloredo, Vincenzo Spangaro, Antonio Filippini, Giardini Giovanni, Leonardo Cattaruzzi, Leone Cattaruzzi, Giovanni Benedetti Barazzetti, Marco assessore municipale ed agente conti Rota, Marini Pietro assessore municipale, Uccelli Vincenzo Zorzi, Alessandro, Zorzi Francesco, Cresati Antonio, Zorzi Garamia, Giovanni del Re, Mariotti Luigi, Zorzi Giacomo, Zorzi Antonio, Broglio Massaroni, agente co. Miniscalchi, Angelo Mazzini, Francesco Mancioti, D. Giuseppe Gravedoni Luigi Ottogalli segretario com. di Cammiano, Francesco Ostuzzi, Augè o Bionelli, Antonio Grazzola, Francesco Tomadini A. di Gaspero, Hortolotti Francesco, Luigi del Giudice, Domenico S. Modè, Ing. Enrico de. Rosmini, Ferdinando Petrosini, prof. G. A. Pirone, A. Pirone, De Nardo Francesco, Piccoli Bonifacio, Piccoli Giuseppe, Micoli G. Maria, Luzzana Guglielmo, Toniatti Luigi.

Collegio di Palmanova.

Numerosissima adunanza di dieotto sezioni raccolte a S. Giorgio in Comizio elettorale, presieduta dal presidente, si era convocata al Parlamento Giuseppe Solimberg.

Palmanova, 28 ottobre.

Il Presidente del Comitato
Avv. Tavani.

Nel Collegio di Pordenone una assemblea di elettori progressisti e democratici, sopra concorde parere di tutti gli oratori, compreso il senatore Peelle, proclamava entusiasticamente la candidatura del prof. Saverio Scolari per il Collegio di Pordenone.

Vediamo con vivo piacere che gli elettori liberali-democratici del Collegio di Pordenone, si siano concordemente intesi nel nome del prof. Saverio Scolari.

Questa concordia di propositi assicura in modo non dubbio la vittoria dei nostri amici politici.

D'altra parte il nome stesso del candidato, per tanti titoli benemerito della piccola e grande patria, deve esser stimolo anche ai più neghittosi per spingerli alle urne e cooperare al trionfo di quei principi che assicurano la prosperità economica e politica del paese. Saverio Scolari, professore all'Università di Roma, fu già altre tre volte deputato del Friuli al Parlamento. Auguriamo agli elettori di Pordenone che sappiano ora farlo ritornare.

All'ultima ora un telegramma ci fa sapere che il prof. Scolari ha accettato l'ostentato candidato. E' dovere di tutti gli amici del partito progressista di lottare vigorosamente per la sua riuscita.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato per la seconda tornata della sessione ordinaria d'autunno che avrà luogo venerdì 28 corr. alle ore 1. pom. per trattare sui seguenti argomenti.

Seduta pubblica.

1. Approvazione a termine dell'Art. 20 del R. Decreto 6 Luglio 1890 N. 7086, delle seguenti prelevazioni di somme, fatte dalla Giunta Municipale del fondo di riserva (Art. 49 part. II Bilancio 1892).

a) di L. 1460, — assegnate alla Cat. 20 (seppellimento di cadaveri ecc.) e di L. 544,80 alla Cat. 19 (servizio dei fumatori) deliberazione 29 settembre 1892 al N. 6915.

b) di L. 601,08 assegnate alla Cat. 68 residui passivi (allargamento delle vie Bartolini e Portanovo) per spesa di contratto ed inerenti non comprese nello stanziamento.

2. Onoranza a Pietro Zorutti nel centenario della sua nascita.

3. Aumento dell'onoraria per il Bibliotecario ed il Custode del Museo e Biblioteca.

4. Aumento dell'orgoglio della Sezione dell'Ufficio Municipale per l'Anagrafe e Stato Civile.

5. Istituzione di un posto di Applicato per la Sezione sanitaria dell'ufficio Municipale.

6. Opere pubbliche Comunali da intraprendersi nell'anno 1893.

7. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1893.

8. Nome del Consuntivo 1891 della Congregazione di Carità.

9. Rinnuncia della Congregazione di Carità: nomine di surrogazione.

Seduta privata.

1. Assegno delle grazie Detali del legato Marsangoni.

2. Onoranza a Pietro Zorutti nel centenario della sua nascita.

3. Aumento dell'onoraria per il Bibliotecario ed il Custode del Museo e Biblioteca.

4. Aumento dell'orgoglio della Sezione dell'Ufficio Municipale per l'Anagrafe e Stato Civile.

5. Istituzione di un posto di Applicato per la Sezione sanitaria dell'ufficio Municipale.

6. Opere pubbliche Comunali da intraprendersi nell'anno 1893.

7. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1893.

8. Nome del Consuntivo 1891 della Congregazione di Carità.

9. Rinnuncia della Congregazione di Carità: nomine di surrogazione.

10. Onoranza a Pietro Zorutti nel centenario della sua nascita.

11. Aumento dell'onoraria per il Bibliotecario ed il Custode del Museo e Biblioteca.

12. Aumento dell'orgoglio della Sezione dell'Ufficio Municipale per l'Anagrafe e Stato Civile.

13. Istituzione di un posto di Applicato per la Sezione sanitaria dell'ufficio Municipale.

14. Opere pubbliche Comunali da intraprendersi nell'anno 1893.

15. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1893.

16. Nome del Consuntivo 1891 della Congregazione di Carità.

17. Rinnuncia della Congregazione di Carità: nomine di surrogazione.

18. Onoranza a Pietro Zorutti nel centenario della sua nascita.

19. Aumento dell'onoraria per il Bibliotecario ed il Custode del Museo e Biblioteca.

20. Aumento dell'orgoglio della Sezione dell'Ufficio Municipale per l'Anagrafe e Stato Civile.

21. Istituzione di un posto di Applicato per la Sezione sanitaria dell'ufficio Municipale.

22. Opere pubbliche Comunali da intraprendersi nell'anno 1893.

23. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1893.

24. Nome del Consuntivo 1891 della Congregazione di Carità.

25. Rinnuncia della Congregazione di Carità: nomine di surrogazione.

26. Onoranza a Pietro Zorutti nel centenario della sua nascita.

27. Aumento dell'onoraria per il Bibliotecario ed il Custode del Museo e Biblioteca.

28. Aumento dell'orgoglio della Sezione dell'Ufficio Municipale per l'Anagrafe e Stato Civile.

29. Istituzione di un posto di Applicato per la Sezione sanitaria dell'ufficio Municipale.

30. Opere pubbliche Comunali da intraprendersi nell'anno 1893.

31. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1893.

ad una polveriera, e allora, armati dei fucili presi ai prigionieri, i giovani garibaldini si diressero verso quel posto, l'assalirono vittoriosamente disarmando i soldati pontifici, e nel conflitto rimasero feriti leggermente due garibaldini, Marsullini e Palaveri, gravemente diversi soldati pontifici.

La questo frattempo, compiuto lo sbarco di porta San Paolo verso l'esterno, si cominciarono le barricate verso l'interno per sostenersi in caso d'assalto, utilizzando i fucili presi a papalini e relative munizioni. La gente papalina venne spedita verso il Ponticello da dove si aspettavano i carri d'armi e d'armati promessi dal Comitato.

Lo scopo dell'operazione era raggiunto, e se le armi fossero arrivate, l'insurrezione sarebbe scoppiata in quella sera sul serio; ma invece ritornò presto in disordine quella parte di gioventù spedita a Ponticello e non fu di esser venuta a contatto col nemico, e non esservi traccia d'arrivo di armi e di armi.

Si attesa tuttavia due ore ancora mandando indarno messi nell'interno per sapere come andassero le cose in Campidoglio e nel centro della città, ed occupando il tempo nel rinforzare le barricate.

Finalmente, senza speranza di poter far nulla per difetto di armi e nel pericolo di potersi trovare da un istante all'altro tra due fuochi, stabilirono di abbandonare la posizione, ma prima di andarsene il dottore Marsullini, ferito, medico i due pontifici, ed i prigionieri venivano rimessi in libertà senza toccare loro un capello.

Col cuore commosso si staccarono i nove volontari dai bravi giovani popolari romani raccolti presso la porta San Paolo, e prosero la campagna portando seco una difesa e come trofei i fucili presi ai pontifici, e dopo aver vagato per due giorni nei dintorni di Roma in attesa di uoglio, si diressero al confine, guadagnarono Frascati e Tivoli, ed avvisati che il generale Garibaldi si dirigeva sopra Monterotondo, con una rapida marcia raggiunsero il generale nel giorno stesso dell'attacco (25 ottobre) e si arrollarono nella colonna. Frigesi, nella quale Cella ebbe il comando del tredicesimo battaglione, e con essa combatterono a Mentana, dando esempio ai loro compagni di vero coraggio, di abnegazione senza pari.

Il senatore Peelle assisteva ieri ad un banchetto nel quale l'onorevole Zanardelli, pronunciò il suo discorso.

Società Operaia generale. L'assemblea generale di ieri in prima convocazione andò deserta, non essendovi intervenuti che 36 soci, mentre ne occorrevano 47 per raggiungere il numero legale.

La seconda convocazione avrà luogo domenica prossima.

Oggi ricorrono i tre mesi dalla morte dell'ultimo presidente, sig. Leonardo Razzani, alle ore 2 pom. all'atrio della sede sociale verrà collocata una lapide fatta eseguire per sottoscrizione fra soci.

Sappiamo che in questa circostanza verrà pubblicata a cura della famiglia del defunto una raccolta di quanto fu scritto in occasione della sua morte.

Cose militari. È stata prorogata al 31 dicembre la presentazione dei certificati di proseguimento di studi per i militari studenti ammessi al ritardo nel servizio, e per i militari di prima categoria del 1872.

Congedo anticipato. Il ministero della guerra ha stabilito di concedere in anticipazione di dieci giorni i volontari di un anno.

Per ragioni di geometri. È stato aperto un concorso per venti posti di aiutanti ragioniere e geometri al ministero della guerra; un terzo di questi posti è riservato ai sottufficiali del genio in servizio attivo e due terzi ai concorrenti borghesi. Gli esami avranno luogo in gennaio presso le direzioni territoriali del genio.

Pagamento di cedole. Il ministero del tesoro conformemente a quanto praticossi l'anno decorso sulla scadenza al 1. gennaio 1892, dispose che il pagamento delle cedole di rendita del consolidato italiano 5 per cento al portatore, e mista scudito il 1. gennaio 1893, abbia principio in tutte le provincie del regno il 28 ottobre 1892.

Eletti commercianti. La Corte di Cassazione di Roma con decisione 15 febbraio 1892 ha stabilito che l'annullamento della marca da bollo ad una quitanza a più di un mandato, fatto con il bollo d'ufficio dell'esattore, anziché con la data o la firma, costituisce contravvenzione.

Nuovo orario. Col giorno 1 novembre p. v. la tramvia a vapore U-

dine-Sandaniolo sarà regolata dal seguente orario:

Partenze dalla Rota Adriatica per Sandaniolo alle ore 8.15 e 11.15 ant. e 2.35 e 5.30 pom.

Partenze da Sandaniolo per Udine alle ore 7.20 e 11 ant. e 1.40 e 5.10 pom.

Società Dante Alighieri. Per commemorare la morte del patriota trentino Carlo Dardi, offerendo al Comitato adunata della Dante Alighieri: lire 10 il capitano Ugo Bedinello, e lire 5 il dott. Antonio Busio di L. tiana.

La Presidenza ringrazia.

Società ginnastica di ginnastica. La presidenza di questa società avverte che la palestra e sala di scherma saranno in parte ai soci per le esercitazioni libere col giorno 2 novembre p. v. Le domande di ammissione a termini dello statuto si fanno sopra scheda firmata dalla segreteria e debbono portare anche la firma di un socio. Il contributo sociale è di lire una al mese; la tassa di ammissione è di lire due. La associazione è obbligatoria per un anno e decorre dal primo di ogni mes.

Col suddetto giorno avranno pure principio:

a) le lezioni serali di scherma per i soci ed allievi appartenenti alla Società, insegnate dal sig. maestro Giuseppe Franchini; tassa mensile lire 3,00. Per lezioni speciali tassa da convenirsi. Le iscrizioni si ricevono dal segretario o dal maestro.

b) La scuola serale di ginnastica per allievi dagli anni 6 in su; insegnate dal signor Antonio Dal Dac; tassa mensile lire 50. Il corso dura obbligatoriamente a tutto maggio.

L'orario invernale è il seguente: Sala di scherma dalle sei e mezza alle nove pom.

Palestra di ginnastica: allievi dalle sei e mezza alle sette e mezza, soci dalle sette e tre quarti alle nove e mezza.

Durante le lezioni e gli esercizi di ginnastica e di scherma sono presenti, oltre i rispettivi insegnanti, uno o più membri della presidenza, a termini del regolamento disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui disposizioni i soci e gli allievi dovranno pure uniformarsi.

Ringraziamento. Le famiglie Bearzi, Tami, De Toni, Di Colloredo, Biasutti e Del Fabbro ringraziano commosso questi pietosi signori che concorsero di persona od altrimenti ad onorare i funerali del compianto loro congiunto Pietro Bearzi, o se ne interessarono durante la di lui malattia.

Speciali sensi di gratitudine porgono poi al sig. Noufeld e Soci proprietari della Ferriera in Udine per avergli, con rara generosità, corrisposto, più mesi, lo stipendio, malgrado la di lui assenza dall'ufficio, al sig. Hoffmann, direttore dello Stabilimento, al signor Stapi, ingegnere meccanico, ed agli altri signori impiegati Bianuzzi, Capoferri, Canzani, e Piazzi per le offerte prove di sentita amicizia; al giovane e distinto medico dott. Sartogo per la cura prestatagli con intelletto d'amore ed al sig. perito M. Pagessini e la gentilissima di lui signora Luigia, l'affettuosa e più che amichevole assistenza prodigatagli.

Chiedono per ultimo scusa delle involontarie omissioni, eventualmente occorse nel darne il doloroso annunzio.

Udine, 24 ottobre 1892.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 16 al 23 ottobre 1892.

Nati.

Nati vivi maschi 10 femmine 7
morti 1
Esposti 8 Totale N. 22

Morti a domicilio.

Umberto Sincetti di Luigi, di mesi 2 — N. dalla sposa-Burlo, d'anni 83, casalinga — Angela Malincon-Mondini fu Tommaso, d'anni 68, casalinga — Giuseppe Tosolini di Giulio, di giorni 5 — Antonio Peroglio-Rizzi fu Antonio, d'anni 63, fruitivanda — Vittorio Verzoldo, d'anni 1 e mesi 3 — Santa Chiopria di Francesco, d'anni 1 o mesi 2 — Pietro Bearzi fu Tommaso, d'anni 51, agente privato — Giovanni Cesarini di Domenico, di giorni 14 — Renato Rigotti di Giacomo, di giorni 14 — Giovanni Molinari di Albano, d'anni 1 e mesi 7.

Morti all'ospedale civile.

Valentino Bissone fu Antonio, d'anni 71, falegname.

Totale 12

Matrimoni.

Giuseppe Provvisionato, oste, con Maria Giuseppina Marzara, casalinga — Domenico Rizzato, farmaciano, con Elisabetta Macchioli, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Bernardino Cecchi, agricoltore, con Maria Misio, casalinga — Umberto Cattaruzzi, pittore, con Elisabetta Favi, operaia — Luigi Trifoglio, falegname, con Maria Teresa Brovi, sarta — Giuseppe Bartoli, tipografo, con Maria Celsi, casalinga — Giacomo Putti, fonditore, con Maria Cantoni, ostitrice — Vittorio Barei, farmaciano, con Elisabetta Vecchio, casalinga.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il discorso Zanardelli

Ieri l'on. Zanardelli ha proclamato ad Iseo il tanto atteso suo discorso, che riprodurremo domani.

Telegrafano da Roma che la impressione è assai favorevole per l'altezza e la vigoria dei concetti, e che sono assai commentate le aspicite dichiarazioni di Zanardelli in favore del Ministero.

Crispi a Palermo

Il 3 novembre Crispi si recherà a Palermo dove un Comitato presieduto dal marchese Ugo delle Favare gli sta preparando una festosa accoglienza.

Estrazioni del Bigio Lotto

avvenute 22 ottobre 1892.

Venezia	80	75	63	67	38
Bari	52	1	29	79	75
Firenze	64	57	3	17	56
Milano	26	15	79	7	35
Napoli	11	4	71	49	44
Palermo	2	6	78	81	87
Roma	84	44	32	13	53
Torino	25	70	26	19	81

BUIATTI ALESSANDRO gerente respons

AVVISO

Il sottoscritto ha l'onore di render noto, che in questi giorni ha aperto un negozio stoffe nazionali per signore e signori a prezzi di tanta convenienza. Niente d'india d'esser onorato da numerosi clienti.

Cividale, 21 ottobre 1892.

Francesco Borgna
Borgo Vittoria, ex casa Varma.

Ferdinando ed Isabella di Spagna.

crearono primo pittore di Corte, Antonio Rapon. Pittore celebre e rinomato, considerato come il fondatore della Scuola Spagnuola. — Antonio Rapon nacque a Guadalupe nel 1416 e morì verso il 1500: riuscì specialmente nei ritratti, e vendosi tuttavia a Toledo, a Sangiovanni del Re i ritratti di Ferdinando e della Regina Isabella di Spagna, splendidamente eseguiti dal Rapon. Nella ricca biblioteca del Re di Spagna a Madrid, esisteva appunto un magnifico quadro rappresentante il grande genio genovese Cristoforo Colombo, e che si deve ritenere essere la più esatta fotografia dello scopritore dell'America. E da questo quadro originale che venne riprodotto in maiolica della Fabbrica di Ceramiche Succesori Moreno di Genova, ed ora fuso in metallo-bronzo dalla fonderia Bartolomeo Miozzo e C. di Genova il grande ed artistico busto rappresentante Cristoforo Colombo, che viene dato gratis in DONO ad ogni compratore di 100 numeri Lotteria Italo-Americana. — Per la cui emissione dei biglietti venne incaricata la Banca FRATELLI CARARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

Unico grande assortimento

di

CORONE MORTUARIE

d'ogni specie e prezzo

da L. 2.00 a L. 80.00

presso la Ditta

Emanuele Hocke

Udine — Mercatorvecchio — Udine

Per corone oltre le Lire 15.00 spedizione franca di porto e d'imballaggio a qualunque Stazione ferroviaria della Provincia di Udine.

Le Elezioni e i Comuni.

Modificata in più parti la Legge elettorale è necessario che i Comuni provvedano per tempo un testo nuovo a tutte le frazioni dei rispettivi Comuni. Conosciamo il Testo Unico edito dall'Associazione di Giurisprudenza Amministrativa (Bologna) Via Ippolito 9) che contiene anche tutta la Giurisprudenza del decennio.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ma-
lato; ma invece facilissimi sono coloro che affetti da malattie
secrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza
del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha
prodotto; e per ciò fare si dopano con astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della propria nazione. Ciò au-
menta tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della
Iniezione Nevada che costa lire 2.
Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli
scoti si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua
sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catari uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICANO**
INNE LA MALATTIA. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulto anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e
lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Pro-
fessore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico
Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un
flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.
RIVENDITORI: la **Udine**, Fabris A., Comelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; **Corrida**, C. Zanetti
e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giampont Carlo, Rizzi
C., Santoni; **Spalato**, Ajinovic; **Venezia**, Bätner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Mar-
sala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96,
e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE
PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora
del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto
oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni
qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre,
possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Voletè la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi **FERRU-CHINA**
BISLERI con acqua, selz o soda, è bibita
sommamente dissetante, tonica, e gradevole.
Indispensabile dopo il bagno e prima
della reazione.
Preso prima dei pasti ed all'ora del ver-
mouth eccita mirabilmente l'appetito.
Vendesi, dai principali farmacisti, dro-
ghieri caffè e liquoristi.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 6.15 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 8.14 p.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 10.45 a. 8.14 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	O. 1.10 p. 6.10 p.
M. 7.55 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	M. 6.05 p. 11.50 p.	O. 6.40 p. 10.50 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.	D. 8.08 p. 10.55 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.		
O. 6.40 p. 10.50 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.		
D. 8.08 p. 10.55 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.		

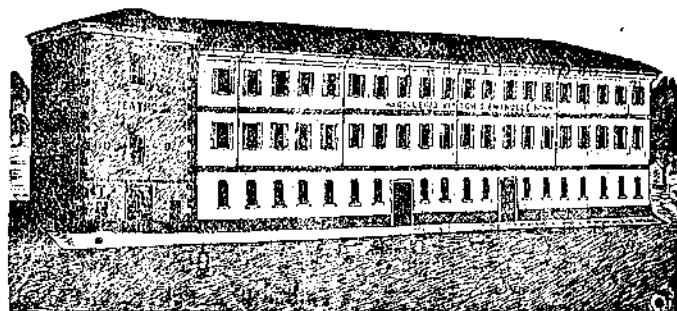
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 6.21 a. 8.25 a.	O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 6.21 a. 8.25 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
O. 10.50 a. 1.04 p.	O. 2.25 p. 4.56 p.	O. 10.50 a. 1.04 p.	O. 2.25 p. 4.56 p.
D. 4.56 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	D. 4.56 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 6.25 p. 8.40 p.	D. 8.37 p. 7.56 p.	O. 6.25 p. 8.40 p.	D. 8.37 p. 7.56 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
S. F. 3.45 a. 6.42 a.	S. F. 6.50 a. 8.53 a.	S. F. 3.45 a. 6.42 a.	S. F. 6.50 a. 8.53 a.
S. F. 11.15 a. 1.10 p.	S. F. 1.40 p. 3.20 p.	S. F. 11.15 a. 1.10 p.	S. F. 1.40 p. 3.20 p.
S. F. 2.35 p. 4.23 p.	S. F. 4.40 p. 6.20 p.	S. F. 2.35 p. 4.23 p.	S. F. 4.40 p. 6.20 p.
S. F. 6.55 p. 7.43 p.	S. F. 8.10 p. 9.20 p.	S. F. 6.55 p. 7.43 p.	S. F. 8.10 p. 9.20 p.

BIGLIETTI
da visita
a Lire Una
al conto

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II
IN CASTELSANGIOVANNI
(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)
con succursale a DIANO MARINA



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le
licenze nel Collegio stesso. Sede legale di esami. — Il Collegio
è aperto tutto l'anno. Villa in Brianza, e grandioso locale per i
bagni di mare a Diano Marina.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.
Sac. Prof. GIOV. M. FERRERIO

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Denner Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE
Utile e consigliabile per l'etate

ARONA - MARIOATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria
— Birreria Puntigam — Caffè Corazza —
Fratelli Dorto, Negozianti.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Cafardine. Succorso infallibile per di-
struggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50.
inventore A. COUSSEAU.

Acqua dell'Eremita. Infallibile per
la distruzione dei cimici. Bottiglia cent. 50
con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere
pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una
busta cent. 50.

Polvere dentifricia Vanzetti.
Questa polvere è il rimedio efficacissimo
per preservare i denti dalla carie; neutralizza
lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà
freschezza alla bocca, pulisce lo smalto
rendendogli pari all'avorio, è l'unica specia-
lità sino ad ora conosciuta come la più a
buon mercato.
Eleganti scatole grandi lire 1. —, pic-
cole cent. 50.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1898
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topt, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo
per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è peri-
colosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1893.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto se no-
stri Stabilimenti di macinazione grano, piattura riso, e fabbrica Paste in que-
sta Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'o-
sulto ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Picchetto L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento d'oro all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA.

Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi,
droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.
Si vende presso l'ufficio Annunzi del gior-
nale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la tosse è l'Acqua
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua
è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della
carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non
siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire
macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?)
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a
meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso di-
venta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
Trovasi vendibile presso l'ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine,
Via della Prefettura n. 6.